Anno V. TORINO Mercoledì 10 MAGGIO 1871 Num. 129.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchi, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	16
Germania . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia *C. Favale e Comp.* Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 10 MAGGIO 1871.

ITALIA

Milano, 8. — Ebbe qui luogo un fatto che molto bene riproduce quanto successe a Napoli pochi anni or sono alla vigilia che si doveva fare una verifica all'arsenale marittimo.

L'altra notte il fuoco, manifestatosi d'improvviso in casa dell'avv. Pietro Volpi, ha consumato, insieme con molte carte, un lungo e paziente lavoro che quell'avvocato aveva testè compiuto sulle risultanze e sui documenti del processo per il fallimento della Cassa di prestiti e risparmi.

L'autorità giudiziaria ha incominciate diligenti investigazioni per venire in chiaro delle cause occasionali dell'incendio.

Speriamo che qui l'autorità giudiziaria giunga a scoprire quel bandolo che a Napoli non si potè o non si volle trovare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 maggio reca:

1. **Un regio decreto** con cui è istituita in Torino una stazione agraria di prova a spese della provincia e del comune e col concorso dello Stato. Essa avrà sede presso il R. Museo industriale italiano, in locali da destinarsi dalla Direzione di esso.

2. **Disposizioni** nel personale del Ministero delle finanze.

Cronaca Cittadina

Concorso di ammissione. — La Direzione generale dei telegrafi ci comunica il seguente avviso di concorso per 40 posti di alunno telegrafico:

Nei primi giorni di settembre 1871, presso le Direzioni compartimentali dei telegrafi in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio di Calabria, Torino e Venezia, saranno dati *esami di ammissione ad un corso teorico pratico di telegrafia elettrica che si aprirà in Firenze* entro il mese di gennaio 1872.

Le domande per l'ammissione agli esami, dovranno essere fatte dal postulante su carta da bollo di una lira, presentate alle Direzioni predette, non più tardi del 1° prossimo luglio, e corredate da documenti, stesi su carta bollata di cent. 50, comprovanti

a) La sua cittadinanza o naturalizzazione italiana, mediante certificato del Sindaco del luogo del suo domicilio;

b) La sua età non minore di anni 17 compiti e non maggiore d'anni 25 compiti, mediante copia autentica dell'atto di nascita;

c) I suoi antecedenti giudiziari, mediante certificato da rilasciarsi dalla cancelleria del tribunale correzionale del luogo della sua nascita;

d) La sua sana costituzione esente da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico, mediante certificato medico debitamente autenticato;

e) La sufficienza de' suoi mezzi per prestar servizio senza retribuzione, finchè non sia nominato ufficiale telegrafico, mediante certificato dell'autorità municipale.

L'esame si raggirerà sulle seguenti materie: lingua italiana, lingua francese, geografia, aritmetica, fisica ed elementi di chimica, calligrafia e disegno lineare.

Il corso per gli ammessi durerà sei mesi.

Maggiori informazioni si troveranno alle menzionate Direzioni dei telegrafi.

Circolo geografico italiano. — Domani, 11 maggio, alle ore 4, nella maggior sala della Società, in via Po, n. 19, piano nobile, il sig. Guido Cora, geografo, esporrà lo stato fisico dell'Africa centrale e darà un cenno cronologico delle principali scoperte in essa fatte.

La lezione è pubblica.

Domani, 11 andante, ad un'ora pom., il prof. Vegezzi-Ruscalla farà, nella sala della scuola di geografia della R. Università, la sua solita lezione il cui tema sarà: *I Rumeni e la loro italianità.*

Società promotrice delle belle arti. S. A. R. la Duchessa di Genova si recava ieri (lunedì) a visitare l'Esposizione di Belle Arti.

Dopo essersi trattenuta assai tempo nell'esaminare i più pregiati capi d'arte, S. A. si compiacque esprimere alla Direzione della Società la propria soddisfazione per la vista di così lodevole raccolta di opere rimarchevoli, scegliendo per sè le seguenti:

Catalogo.

N. 153 *Strada facendo*, quadro a olio, del conte Federico Pastoris.

» 260 *Il merciainolo ambulante*, id., del sig. Alessandro Vacca.

Altre opere acquistate dopo l'ultima pubblicazione:

N. 75. *Un ciabattino*, aquerello del sig. Vittoriano Codina, dal cav. Vittorio Lanza.

» 227. *Un sorriso*, quadro a olio del sig. Ernesto Fontana, dal sig. Arturo De Ferrax.

» 250. *Conosci questo fiore?* id., del cav. Felice Barucco, dal socio N. N.

Intanto la Direzione ha già pure acquistato una gran parte delle opere destinate in premio ai soci, riservandosi a compiere la scelta quando potrà conoscere la somma precisa da assegnarsi per acquisti, in seguito alle nuove iscrizioni di soci, le quali dal gennaio 1871 sommano già a 116, e per il prodotto dei biglietti di entrata, che in quest'anno già riesce assai superiore a quello degli anni precedenti.

L'Esposizione verrà chiusa in principio di giugno.

Il Direttore segretario
avv. Luigi Rocca.

Teatri. — La seconda rappresentazione della nuova commedia in versi del Pietracqua: *Spatuss e debit* (Sfarzo e debiti) ebbe ieri sera un'accoglienza non meno lieta della prima, dal pubblico del teatro Alfieri, il quale chiamò l'autore diverse volte alla scena. In quanto all'esecuzione essa va sempre migliorandosi.

Abbiamo fra noi la celebre danzatrice signora Carolina Pochini, la quale, com'è noto, deve riprodursi al Vittorio, prima si disse nella *Fiammella*, ma ora sembra invece nel grandioso ballo di Rota, *La contessa d'Egmont.*

Sia la benvenuta.

Colla *Contessa d'Egmont* pare voglia unirsi la *Lucia di Lammermoor*; tanto meglio così la coppia sarà più bella.

Domani sera al Balbo avremo la serata a beneficio della giovane contralto signora Benic, non sappiamo se colla *Marta* e col *Ballo in maschera.*

La seratante canterà la romanza della *Contessa d'Amalfi: Io sono farfalla.*

Osservazioni astronomiche. — In questa settimana guardando di sera il cielo ad occidente, si vedono i due pianeti più lucenti, *Venere* e *Giove*, assai vicini fra loro. — Venerdì la loro distanza apparente sarà minima, e poco più di quattro diametri lunari.

Alessandro Dorna.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 8 maggio 1871

Genti Maddalena, d'anni 20, di Pinerolo — Amadeo Lucia, id. 10, di Torino — Agnelli Anna nata Borello, id. 58, di Caluso, lavandaia — Bestente Anastasio, id. 60, di Montechiaro d'Asti, giornaliere — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 8 maggio 1871

Maschi 10 femmine 18 — Totale 28

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
9 maggio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	734,6	734,0	732,6	730,9	730,3	731,5
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+10,6	+14,1	+17,9	+20,7	+21,1	+16,0
Tensione del vapore in millimetri	6,3	5,8	7.1	6,4	7,7	9,1
Umidità relativa in centes.	78	49	46	35	42	66
Declinazione magnetica	15° 18'	15° 16'	15° 26'	15° 27'	15° 22'	15° 23'
Vento	NE debole	E debole	SO debole	S debole	SE debole	N debole
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno	ser. n.	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 8,8 | massima + 22,6

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 10 + 10,0

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 11 maggio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 57 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto, ore 7 34.

Nascere della **Luna**, 1 40 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 21 matt.

Tramonto, ore 11 8 matt. Giorno della **Luna** 23°

Ultimo quarto, ore 2 54 di sera.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	5 15 m.	0 40 s.	8 6 s.
Venere	6 51 m.	2 48 s.	10 45 s.
Marte	2 4 s.	8 27 s.	2 55 m.
Giove	7 7 m.	2 52 s.	10 37 s.
Saturno	11 16 s.	3 46 m.	8 12 m.

FERROVIA DA TORINO AL MONFERRATO.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

« A rassicurare tutti gl'interessati alla progettata ferrovia da Torino al Monferrato per Chieri e la Valle Versa, può tornare opportuno l'annunzio che il Comitato promotore di questa linea, non solo ha fatto in frequenti adunanze accurato studio di tutti gli elementi dell'importante questione sotto i rapporti economici e finanziari, ma che anzi ha già da qualche tempo rassegnato alla onorevole Giunta municipale di Torino una ragionata relazione, in cui il Comitato stesso dichiara di avere « a voti unanimi adottato e di patrocinare il tracciato il quale si distacca dalla stazione di Troffarello a Moncalieri, e di là per Chieri, Castelnuovo e Montechiaro d'Asti, raggiunge alla stazione di Tonco la ferrovia esistente fra Asti e Casale; » presentando inoltre all'apprezzamento della prefata Giunta un prospetto dimostrativo di riparto del concorso da prestarsi dai varii corpi morali interessati, nello scopo di raccogliere i capitali necessarii all'esecuzione della desiderata ferrovia.

« Sappiamo pure che il Comitato intende di fare, a tempo opportuno, appello a tutti gl'interessati per rendere conto dei suoi studi nell'atto di rimettere nelle loro mani l'onorevole mandato statogli affidato, e per avvisare alla ricerca di tutti i mezzi opportuni a tradurre sollecitamente in atto le comuni aspirazioni. »

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 maggio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Si procede all'appello nominale per la nomina di una Giunta per l'esame degli atti della Commissione d'inchiesta governativa sopra la marina.

Tocci svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici intorno ad alcuni inconvenienti che secondo lui si dovranno deplorare nell'applicazione delle Casse di risparmio postali, specialmente nelle provincie meridionali dove gli uffici postali sono molto rari. Vorrebbe che il numero di questi uffici si aumentasse.

Castagnola (ministro) risponde brevemente al preopinante dimostrando infondati i suoi timori e le sue accuse.

Pasini interpella il ministro sopra la possibilità di una più rapida comunicazione dei grandi centri dell'Italia settentrionale con Roma. Domanda al ministro se non sarebbe il caso di stabilire alcuni treni celerissimi fra questi centri e la nuova capitale. Lamenta pure alcuni inconvenienti che si verificano sulla rete veneta.

San Donato aggiunge che fa raccomandazione uguale perchè sia stabilito un treno celerissimo fra le provincie meridionali e Roma.

Rotta dimostra la necessità di stabilire un treno celerissimo fra Napoli ed Ancona.

Parla anche sul servizio postale marittimo nel quale vorrebbe che il Ministero attuasse alcune modificazioni; poichè sarebbe necessario mettere in più frequente comunicazione le isole col continente.

Asproni parla anche egli in favore di più rapide comunicazioni fra la Sardegna ed il continente.

Castagnola (ministro) dice che il Ministero si è già occupato delle più rapide comunicazioni fra le provincie e la capitale. Rammenta che una interpellanza sopra questo argomento fu diretta in gennaio in Senato al ministro dal senatore San Martino. Il ministro promise di occuparsene e se ne è occupato, cosicchè, allorchè la capitale sarà trasferita a Roma, le modificazioni studiate dal Ministero potranno essere messe in esecuzione. Forse sarebbe miglior consiglio aspettare l'apertura della ferrovia del Moncenisio per introdurre delle modificazioni nei treni, poichè è evidente che l'apertura di quel passaggio modificherà molti dei nostri orari. Non sa il ministro se si potrà servirsi allora del treno internazionale, ma assicura la Camera che l'argomento si sta studiando alacremente.

In quanto agl'inconvenienti che avvengono sulla rete veneta, essi non isfuggirono al Governo, il quale incaricò il commissario presso quella rete di studiare la questione e di riferirne al ministro.

Assicura la Camera che anche la questione delle comunicazioni di Roma colle provincie meridionali non verrà trascurata.

In quanto alle comunicazioni delle isole col continente, il ministro rammenta che un aumento di viaggi produrrebbe anche un aumento di spesa.

È dunque necessario di prendere risoluzioni nuove, e a grandi cautele, dovendosi trovare il modo di conciliare le estreme strettezze del pubblico erario coll'interesse delle varie provincie del Regno.

Bruno vorrebbe interpellare il Ministro della guerra intorno alle nuove uniformi dell'esercito (*Rumori*). Fa brevi considerazioni in proposito.

Ricotti (ministro della guerra). I giornali, i quali si sono occupati del nuovo uniforme, hanno già dichiarato che esso era fatto per esperimento e che fu ritirato. Tutto ciò è vero, poichè io, per ciò che riguarda il gusto, me ne sono rimesso a quello del pubblico (*Ilarità*). Non ha piaciuto: ebbene, ci vuole pazienza. Dirò che ho scelto quello perchè costava poco. Ho rifiutati degli altri perchè costavano troppo.

Ora cerchiamo un ultimo modello, a meno che l'on. interpellante non voglia risparmiarci questo disturbo e trovarcelo lui (*Viva ilarità*). Del resto i gusti sono gusti, e non si può mai sapere ciò che può piacere.

Per esempio, se tre anni or sono le nostre signore fossero uscite vestite come sono vestite oggi, la gente avrebbe loro riso dietro. In quanto alla spesa per questo esperimento essa non porta peso al bilancio e quelle uniformi serviranno ad altri usi.

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

per cura della Società Promotrice Torinese

I.

Un'esposizione di Belle Arti, è un tutto complesso di cui, chi voglia scrivere i commenti, conviene anzitutto indaghi l'indole generale, senza di che l'esame successivo dei singoli oggetti che la compongono, riesce opera sconcia ed infruttuosa.

L'analisi delle diverse opere, non deve essere che la conferma dell'esistenza di una idea generale, la quale sola segna i gradi del progresso e del regresso nel cammino dell'arte. Codesta idea generale, può scaturire da un ristrettissimo numero di tele, ed è il più sovente; imperocchè la gran parte degli espositori non fa che seguire lo andazzo del tempo e cammina, con maggiore o minore celerità, ma sempre a seconda della corrente.

Come avviene di mezza Europa che veste panni foggiati a capriccio da tre o quattro barbassori della cesoia, così nell'arte, sono pochi quelli che (per servirmi d'una espressione artistica) danno il tono, e tutti gli altri, il grande armento, corrono sulle loro peste e ne sbiadiscono e ne deformano l'originale poesia.

Così può avvenire che una pubblica mostra, in cui non si abbia a lamentare pure uno sgorbio, e di cui tutti i quadri meritino gli otto decimi, non rappresenti che una gretta vacuità di pensiero; e che al contrario ad una esposizione in cui abbondino gli scarabocchi, una sola tela imprima un durevole carattere, ed assegni una pagina gloriosa nella storia dell'arte.

L'Esposizione di quest'anno, conviene dirlo, non può considerarsi quale un *avvenimento* artistico. Fra le moltissime mediocrità qualche guizzo di ispirazione e di luce, qualche impressione giusta, qualche colore vero, qualche linea corretta, ma, nel complesso, un non so che di stazionario che fa sì che il visitatore, dopo aver percorse tutte le sale, esce fuori senza entusiasmo, serbando delle cose vedute una memoria indecisa e fuggevole.

Parlo finora della sola pittura, riserbandomi di dire più tardi dell'ultima sala, nella quale sono raccolte vere e preziose bellezze.

Il ramo di pittura che da parecchi anni ebbe (e non me ne lagno) il sopravvento, è quello della pittura di paese.

La ragione filosofica di questa prevalenza è, a parer mio, assai ovvia e razionale, imperocchè basti per conoscerla lo indagare ed il trovare quale dei molteplici sentimenti umani sia più acconcio all'ispirazione ed alla fantasia. Senza aver la pretesa di dare una scorsa alla storia dell'arte di tutte le epoche e di tutti i paesi, credo mi sia lecito l'asseverare che le più grandi concezioni dello spirito umano ebbero origine per lo più dall'idea religiosa.

Intesa in modo diverso, secondo i tempi ed i paesi diversi, a questa idea si debbono i miracoli greci, i romani e gli ascetici ideali dell'èra di mezzo, personificazioni tutte di una indiscussa divinità, ed espressioni di una fede incrollabile.

Ma come a poco a poco nell'animo dei Pagani alla idea di Giove uomo era succeduta l'idea metafisica della Trinità, così questa, che pur conservava nella propria unità una distinta individualità, venne man mano perdendo la precisione dei contorni, fino a cedere il campo al concetto più metafisico ancora di un Dio, non certo impersonale, ma spoglio di tutti quegli esterni attributi di cui la fantasia degli apostoli poeti e l'arte liturgica l'avevano rivestito.

La religione naturale, abbattendo il vecchio edifizio dommatico, ci mostrò Dio nell'immensità degli spazi e nelle immutabili leggi d'ordine e di conservazione, ed i poeti cominciarono a cantare che la più bella cupola era quella del cielo, e chiamarono col nome di preghiera, quelle astrazioni contemplative dell'intelletto e del sentimento in cui ci trasporta lo spettacolo della natura.

A questo culto prestato alla Natura, come alla più perfetta espressione di *Dio*, si vogliono, a parer mio, attribuire la cura, lo studio, lo sviluppo, la prevalenza insomma della pittura di paesaggio; non già che io creda l'artista conscio di questo intimo senso religioso; ma egli dipingendo un vasto orizzonte non fa che dare una diversa forma concreta a quell'ideale stesso che il

Per ciò che riguarda gli ufficiali, pare che la loro uniforme non sia displaciuta e la lascio per il momento intatta, ma non intendo dare un'indennità agli ufficiali i quali se la sono fatta. Essi hanno un anno di tempo per rinnovarla, e quindi quella spesa non li pregiudica punto.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per le guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede e relazioni dello Stato colla Chiesa.

I primi quattro articoli del progetto vengono approvati senza discussione.

Ruspoli Emanuele propone all'art. 5 un ordine del giorno col quale la Camera dichiara che le modificazioni di questo articolo lasciano impregiudicata la questione della proprietà dei Musei Vaticani.

Lanza (pres. del Consiglio) dichiara che non ha nessuna difficoltà di accettare questo ordine del giorno che lascia impregiudicata la questione, salvo alle parti di far valere i proprii diritti.

Crispi chiede se le idee dal presidente del Consiglio testè espresse si riferiscono anche ai palazzi apostolici.

Lanza (pres. del Consiglio) osserva che l'articolo 5 dichiara già inalienabili anche i palazzi apostolici.

Bonghi (relatore) trova inutile l'ordine del giorno Ruspoli.

Crispi. Secondo il deputato Bonghi dunque il papato non ha che l'uso dei palazzi i quali però sono inalienabili e sono proprietà dello Stato?

De Falco (guardasigilli) non capisce le obbiezioni dell'on. Crispi. Che cosa si dice nell'articolo quinto? Che il Papa godrà l'uso dei beni ivi specificati i quali però sono inalienabili.

Sineo crede anch'egli che dal momento che quei palazzi sono dichiarati inalienabili, è sotto inteso che essi non sono di proprietà del Papa, ma della nazione.

Ruspoli Emanuele trova inesplicabili gli articoli 4 e 5 quali uscirono dalle discussioni del Senato.

Dopo un lungo incidente il presidente mette ai voti l'articolo 5 che è approvato.

La seduta è levata alle ore 6 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 8 *maggio* (sera).

Ha fatto ridere l'*Opinione* di stamane annunziando che tra i progetti di tasse nuove ventilate dalla Giunta dei provvedimenti di finanza sia pur quello d'un'imposta sui fiammiferi e sulle fotografie. La verità è ch'è stato il Sella, il quale ha suggeriti alla Giunta questi *stupendi* balzelli. La Giunta gli ha studiati, ma non è venuta nella conclusione di accoglierli, credo anzi che non venga di certo. Figuratevi che l'imposta sulle fotografie, a spremerla bene, e con mille angherie e vessazioni, può dar 100 mila lire, e la tassa sui fiammiferi (rovinando un'industria importante) non un milione, come dice l'organo ministeriale, ma 200 mila lire.

La Giunta s'è adunata ancora stamane per esaminare nuovamente le domande del mezzo decimo e del quarto di decimo con cinque centesimi di aumento sul sale, e quali altri espedienti si possano sostituire a questa domanda; ma ha discusso a lungo e non ha preso alcun partito.

Intanto la fine del mese si avvicina a gran passi; oltre maggio la Camera non può sedere, se vuolsi fare il trasporto in fine di giugno; la discussione dei provvedimenti di finanza è tale da poter essere principiata a Firenze e un mese dopo finita a Roma. La Commissione deve preoccuparsi di questo stato di cose, rompere gl'indugi e presentare la relazione. È inutile perdere il tempo per correre dietro ad un fantastico accordo col ministro delle finanze. Faccia essa le sue proposte, il Ministero sosterrà le proprie e la Camera deciderà sulle divergenze.

La legge delle garanzie è tornata oggi alla Camera per le modificazioni introdottevi dal Senato, ma, come prevedeva, essa è passata senza discussione. La Camera ha ammesso le variazioni riguardanti i musei e la biblioteca del Vaticano e le guardie lasciate al Papa. Non vi parlo del lieve incidente sulla inalienabilità dei musei e della biblioteca dichiarata dal Senato, perchè il senso di questa dichiarazione è chiarissimo, ma nella Camera s'è fatto a gara per oscurarlo; e in fine s'è lasciata la parola e si sono ritirate tutte le proposte che tendevano a darle una determinata interpretazione.

La celerità delle comunicazioni tra l'Alta Italia e Roma è divenuto un argomento della massima importanza ed urgenza, segnatamente per le vostre provincie, come quelle che sono le più distanti dell'Italia settentrionale dalla nuova capitale. Quindi troverete opportuna l'interrogazione mossa oggi dal deputato Pasini al Ministro dei lavori pubblici sulla necessità d'un treno espresso che da Torino porti a Roma in 17 ore, da Milano in 15 e da Venezia in 14.

Il Castagnola che fa le veci del Gadda ha risposto che si sta adoperando colle varie Società per accelerare le comunicazioni tra l'Italia superiore e Roma; se non che ha soggiunto che non credeva che si potesse conseguire tutta la velocità domandata dal Pasini. Il Ministro si contenterebbe di ridurre il viaggio da Torino a Firenze a venti ore. Ma il Castagnola si contenta di poco; è facile dimostrare che, passando per la Falconara, con un treno espresso si può andar nelle ore dette dal Pasini. Ma in Italia non si intende che il tempo è moneta; cominciando dai ministri venendo fino agli spazzini, tutti credono che c'è tempo da vendere in tutte le cose loro! Che brava gente!!

F.

ELEZIONI POLITICHE

del 7 maggio.

Cento. — Mangilli voti 308, eletto.

Gallipoli. — Arlotta voti 352, eletto. Brunetti voti 290.

Tregnago. — Zanella voti 139, Angelini 118. Ballottaggio.

Il ministro della guerra preoccupandosi delle condizioni sanitarie di varie provincie del regno, nelle quali si vanno verificando casi di vaiuolo, ha, dietro avviso del Consiglio superiore militare di sanità, determinato che siano sottoposti alla vaccinazione anche i militari della seconda categoria della classe 1849, quantunque chiamata sotto le armi per breve periodo di tempo affine di ricevervi l'istruzione.

Scrivono da Roma al *Fanfulla* che in questi ultimi giorni si è seriamente discusso in Vaticano il progetto di richiamare da Monaco monsignor Meglia, nunzio pontificio presso la Corte di Baviera. Coloro che opinavano per l'affermativa motivavano il loro parere sulla evidente simpatia del re e del Ministero verso il teologo Doellinger. Sembra però che i più prudenti abbiano fatte delle obbiezioni, e che per ora ogni risoluzione sia sospesa. Da tutto ciò però risulta che la posizione del Ministro bavarese a Roma, conte di Tauffkirchen, il quale, in pari tempo, è rappresentante dell'Impero germanico durante l'assenza del conte d'Arnim, è diventata assai difficile. La Curia romana vorrebbe pure attestare il suo malvolere al rappresentante della Baviera, ma non osa perchè teme disgustarsi troppo l'impero germanico.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il quadro delle notizie sanitarie pel 3° e 4° trimestre 1870, da cui risulta essersi manifestati in 46 provincie del Regno 11,284 casi di malattie endo-epidemiche contagiose, dei quali furono attaccati 6061 uomini e 5223 donne. Su questi, 8975 guarirono e 2283 soccombettero.

Attesa la manifestazione della febbre gialla al Rio della Plata, dove ha assunta eccezionale intensità, dando luogo ad una numerosa emigrazione, il ministro dell'interno ha fissato a 7 giorni la durata della quarantena pei bastimenti provenienti da quel porto.

La Francia per compensare il tempo perduto all'Esposizione marittima internazionale spedirà fra giorni un vapore lungo 230 metri, costruito nei cantieri della società *des chantiers et forges du Méditerranée*, il quale si ancorerà dinanzi all'edificio dell'Esposizione.

La *Gazzetta di Colonia* ha ricevuto la seguente corrispondenza da Londra:

« Io vi confermo che Mac-Mahon, il generale Galliffet ed altri ufficiali superiori, sono in corrispondenza con Napoleone, la cui pronta ristorazione, secondo le notizie ch'egli ha ricevuto, è annunziata sotto auspicii favorevoli. Una comunicazione del marchese di Galliffet farebbe rilevare, che i 140 mila uomini dell'esercito di Versailles, sono tutti favorevoli all'Impero. »

Telegrammi particolari del *Fanfulla*:

Francoforte, 7. — Gl'incaricati francesi, coll'intermediario di Bismark, trattano un prestito di 500 milioni con Rothschild.

Versailles, 7. — Il *Paris-Journal* dice che Gambetta sia stato arrestato a Lione in seguito alla sua circolare per convocare una nuova Assemblea a Bordeaux.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 3 *maggio*.

Nonostante l'apparente energia dei suoi provvedimenti estremi, il Comune, oltre ciò che sta ammannendo per esso il Governo di Versailles, trova nella stessa Parigi, nell'elemento militare, chi aspetta la prima occasione favorevole per abbatterlo. Questo elemento è rappresentato dal colonnello Rossel e dai generali Dombrowski e Wroblewski. I vostri lettori conosceranno già i due primi, di cui si lessero le biografie nei giornali, e vi darò alcuni cenni sul terzo. Il Wroblewski, comandante dell'ala sinistra (la destra fu affidata al Dombrowski) nacque in Lituania nel 1838. Fu allievo della scuola di miniere e foreste di Pietroburgo, cui lasciò nel 1861 col grado di luogotenente. Diede lezioni in Polonia a Sokolce, e fu creato direttore del ginnasio di quella città.

Prese parte attiva all'insurrezione polacca del 1863, prima come capo dello stato-maggiore nel distretto di Grodno, poi come comandante in capo di quattro distretti, fra cui Lublino ed Augustovo. Fu poi nominato al comando della cavalleria lituana e ferito tre volte, ma gli venne fatto di scampare dai Russi e riparò a Parigi ove dal 1864 menò vita ritiratissima. Fu membro di una società democratica, la quale non fece parlare molto di sè sotto il secondo impero. Non sono imputate a lui quelle pecche onde sono rimproverati tanti ufficiali superiori dell'esercito comunale, e il suo esempio indusse parecchi suoi compatrioti a prendere servizio tra le file della guardia nazionale.

Il numero degli ufficiali di ogni grado iscritti nei battaglioni parigini non si stima minore di 150. Si crede che il Wroblewski sia molto ambizioso. Durante l'assedio offerse la sua opera al governo della difesa nazionale, e non venne accettata. Egli pare pieno di fiducia pel successo della resistenza di Parigi. Il capo del suo stato-maggiore, Rezwadowski, terminò i suoi studi alla scuola militare di Metz.

È cosa singolare che il Comune sia stato costretto a ricorrere agli avanzi delle ultime insurrezioni europee per trovare dei capi della sua milizia, modo curioso di attuare l'autonomia di Parigi. Oltre i due comandanti in capo ed il La Cecilia, gli ufficiali subalterni Landowski e Okolowicz ed altri non hanno mai combattuto sotto la bandiera francese. Non è questa l'ultima prova che la pretesa rivoluzione del 18 di marzo è assai più un trionfo effimero della democrazia cosmopolitica che una seria sollevazione del popolo di Parigi.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 maggio.

Il Comitato poco numeroso continua la discussione sull'ordinamento dell'esercito.

Tasca lamenta che il progetto ministeriale abbia interamente trasandato di trarre partito dall'elemento ricchissimo della guardia nazionale, per sussidiare la forza dell'esercito.

Ora la guardia nazionale con la pessima sua organizzazione riesce di peso a tutti ed utile a nessuno, ma riformata potrebbe somministrare per la difesa pubblica 250 mila uomini validi.

Ricorda al Ministero che il punto di partenza per provvedere alla difesa nazionale deve essere la nazione armata.

Ricotti esamina le obbiezioni sollevate e le proposte presentate. Consentendo nel concetto di alcune che col progresso di tempo potranno effettuarsi, riconosce particolarmente che la guardia nazionale è l'elemento necessario per completare il sistema della difesa nazionale, ma soggiunge che tutto non si può fare contemporaneamente.

Dissente in due delle principali questioni agitatesi.

La prima, cioè la soppressione dell'affrancazione militare, egli la ammette, ma dice che attualmente è difficile di attuarla assolutamente; riguardo alla soppressione delle seconde categorie, che il progetto tende introdurre aumentando il contingente di 1ª categoria e diminuendo la durata della ferma, egli conchiude pregando il Comitato di esaminare sollecitamente la legge, premendo di istituire e di ordinare le milizie provinciali, poichè ogni ritardo potrebbe essere pericoloso per l'ordinamento dell'esercito.

Bertolè-Viale constata il generale accordo intorno alla legge, esistendo soltanto dei dissensi circa le seconde categorie e l'affrancazione dal servizio.

Egli dichiarasi favorevole al mantenimento delle seconde categorie, ma notevolmente diminuite per l'aumento del contingente delle prime.

Vorrebbe stabilita per tutte due eguale durata di ferma.

Riguardo all'affrancazione pensa convenga conservarla come esiste attualmente, ovvero toglierla affatto.

La proposta del Ministero giova a nulla.

La discussione generale è chiusa.

Seduta pubblica.

Approvansi senza variazione gli articoli delle guarentigie al Pontefice secondo il progetto del Senato.

Si passa alla votazione del progetto che viene approvato con 151 voti contro 70.

Discutonsi ed approvansi gli articoli del progetto per l'abrogazione della legge del 1865 sull'anzianità e grado di sottotenente e sulla pensione degli allievi dell'Accademia.

Segue la discussione del progetto per la parificazione del trattamento daziario riguardo ad alcuni prodotti ora esenti soltanto all'esportazione per via di terra.

Merizzi e **Valerio** fanno proposte che il Ministro delle finanze combatte.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

« Sembra e posso garantirvi che in seno al Gabinetto si è ventilata la questione che avremo una nuova modificazione del Ministero: il ministro Gadda lascerebbe il portafoglio dei lavori pubblici per assumere definitivamente la prefettura di Roma, ed a lui succederebbe nel portafoglio dei lavori pubblici il ministro Castagnola, che verrebbe a sua volta surrogato nel Ministero dell'agricoltura, industria e commercio dal comm. Luzzati, attuale segretario generale di quel dicastero.

« Questa modificazione del Gabinetto sarebbe consigliata dalla necessità che a dirigere l'importante Ministero dei lavori pubblici più non fosse un ministro reggente, ma bensì uno titolare.

« Sono troppo importanti e troppo numerosi i varii affari che debbonsi ora definire dal Ministero dei lavori pubblici, perchè sia possibile durare senza un ministro che ne abbia la diretta ed immediata responsabilità.

« Per tacere dell'importantissima istituzione delle Casse di risparmio postali, le quali da loro sole necessiterebbero che vi fosse a dirigerne l'impianto un ministro direttamente risponsabile, vi sono poi molte delicate pendenze in ordine alle strade ferrate, le quali non si possono risolvere, se non se da un ministro, che da altre incombenze non sia distratto e possa di proposito occuparsene.

« Siccome al Ministero, mentre è ben nota questa necessità, sta poi anche sommamente a cuore che proseguano senza incaglio ed interruzione i lavori iniziati in Roma per il trasporto della capitale, così, quando in Consiglio si parlò della necessità di avere un ministro titolare ai lavori pubblici, furono unanimi i ministri convenuti nel partito che si dovesse ufficiare il Gadda a non muoversi da Roma, ma accettando l'altissimo ufficio di prefetto della capitale, dovesse lasciare il portafoglio al collega Castagnola, che nella reggenza del Ministero dei lavori pubblici ha mostrato abbastanza attitudine a disimpegnare quelle funzioni.

« Non vi saprei adesso dire, come il Gadda accoglie a le proposte del Ministero. Che il regio commissario di Roma fosse attaccatissimo al suo portafoglio è cosa ormai notoria a tutti: come è del pari a tutti notorio che egli accettò di andare a Roma, col patto espresso che la sua nuova carica non significasse però mai ritiro dal Ministero; ma d'altra parte varrà egli a resistere contro la volontà del Gabinetto di volerlo lui conservato a Roma, ed un titolare effettivo ai lavori pubblici in Firenze? »

Beato Angelico avrebbe vestito della lunga tonaca azzurra e delle morbide ali di un serafino. Io faccio tanto di cappello alla figura, ma se avessi a scegliere fra un bel paesaggio ed un bel quadro storico, temo che senza stare in bilico pure un momento, mi appiglierei al primo.

Nella *figura* l'artista è sempre là che parla, e l'opera sua non mi dice più di quanto egli mi abbia voluto dire, mentre al contrario, il *paesaggio*, per la proteiforme varietà delle impressioni che suscita, assume dalle diverse tendenze dell'animo mio, un colore ed un linguaggio diverso.

Questa proprietà di sapersi acconciare alle variabili situazioni dell'anima, costituisce il carattere essenziale di questo ramo di pittura, di cui sono principali elementi la osservazione e la verità. Nelle lettere noi vediamo riprodursi il fenomeno istesso che nell'arte plastica, la sostituzione cioè della poesia lirica più facilmente comprensibile alle vaste telature della epopea. E sic come un misterioso legame unisce tutte le diverse forme per cui si manifesta il pensiero, la scienza anch'essa, di metafisica che era nei tempi passati estendendo il terreno delle proprie ricerche, si fece ai giorni nostri essenzialmente naturale.

Nelle lettere come nella scienza, nell'arte come nella vita pratica, la nostra è un'epoca di analisi e di osservazione ed anche sotto questo aspetto il *paesaggio* corrisponde più acconciamente all'indole dei tempi.

Io credo erronea, per non dire meschina, quella teoria che pretende debba dall'arte della forma e dei colori emanare un insegnamento immediato, quasichè non siavi altra maniera di educazione all'infuori di quella delle favole, che hanno scritta in fronte a larghi caratteri la propria *morale*. Secondo taluni ogni quadro dovrebbe recare impresso in calce della tela una leggenda come: *La bugia ha le gambe corte*, o *Chi la fa l'aspetta*, quasichè questa pomposa mostra di moralità potesse ottenere un'efficace applicazione pratica alle convinzioni ed alle abitudini della vita quotidiana.

Che uno scrittore abbracci questa anzichè quella teoria, che subordini l'arte ad un'idea feconda di morali insegnamenti, non solamente lo ammetto fattibile, ma lo approvo: ma che dalla pittura o dalla musica, ad esempio, si voglia ottenere altro che il bello, non lo so proprio concepire.

Non vorrei perciò che mi si avesse a credere amante delle laide sconcezze di un pennello briaco, imperocchè se non chieggo ad una tela un'immediata moralità, io voglio l'arte casta e castigata appunto perchè la voglio bella.

O forse che i capi lavori dell'arte, non dirò italiana solamente, ma dell'arte mondiale, appartengono a questo *genere* di pittura istruttiva ed educativa? Per quanto io faccia di richiamarne alla memoria i titoli e l'essenza della maggior parte, non mi riesce di trovarne pure uno a cui, in coscienza, una Commissione didattica, posta in bilico fra essi e il signor Thouar, potesse decretare di preferenza un premio di virtù.

Forse tutti quei poeti del pennello, astratti nella contemplazione del loro ideale, non si occuparono tampoco della estrinseca moralità delle opere loro, o credettero che il bello contenesse in sè stesso un insegnamento più alto ed efficace di quello che un cattedratico trattato di etica valga ad emanare.

Ma se non una scuola diretta di moralità o di civili virtù, io credo possa essere talora la pittura, l'espressione di un bisogno e di una aspirazione, anche sociale e politica.

Alla grande Esposizione di Parigi del 1867 Gerôme aveva esposto due quadri pieni di profetici ricordi: *La morte di Cesare* e l'*Ave Cæsar*, terribili minaccie tutti e due, e dei quali il secondo venne or son pochi giorni commentato o meglio riprodotto nell'essenza sotto il titolo di *Châtiment* da un'immaginosa se non correttissima mano parigina.

Mentre, come dissi più in su, da parecchi anni la pittura di paese aveva preso il sopravvento sulla *figura*, quest'anno la nostra Esposizione ci offre una prevalenza di questa su quella. Sono i flussi e riflussi dell'arte, ed è forse codesta la espressione della sfiduciata stanchezza di taluni paesisti, i quali, fatti segno di irriflessivi attacchi, o deposero il pennello, o chiesero ai solitari amplessi del loro ideale quelle dolcezze che il pubblico non aveva saputo tributar loro? e dubitarono della rettezza del cammino intrapreso?

Pur troppo la maggior parte di quelli che convengono ad una mostra di belle arti si limitano ad un rapido e sommario esame delle opere esposte, e se un quadro non li attira o per la evidente vivacità dei colori, o talvolta persino per l'ampiezza delle dimensioni, passano e non guardano, e venuti fuori, sputano a dritto ed a rovescio coll'amico e nei circoli le sentenze le più grottescamente presuntuose.

(*Continua*)

GIUSEPPE GIACOSA.

La Commissione d'inchiesta per la revisione dei conti della Società dell'Alta Italia è stata definitivamente composta dei signori comm. Mercalli presidente, comm. Lorenzo Demargherita, già direttore superiore al Ministero delle finanze, comm. Mella, commissario regio presso le ferrovie, e cav. Luigi Novelli, intendente di finanza.

La Commissione terrà la sua prima adunanza venerdì 12 corrente mese.

—

A Nizza nelle elezioni municipali vinse compiutamente la lista del partito italiano proposta dal coraggioso giornale *Il Pensiero di Nizza*.

—

I giornali inglesi giunti oggi recano il seguente dispaccio portato da un piroscafo inglese a Liverpool:

« Buenos Ayres, 12 aprile.

« La febbre gialla faceva strage terribile (*raging fearfully*), il bollettino dei morti essendo salito a 700 per giorno. »

—

COSE DI FRANCIA.

Gravi dissensi, per quanto scrivesi da Parigi, si sarebbero manifestati in non dubbio senso fra la Comune ed il Comitato di salute pubblica. I due opposti partiti, cioè quello che votò per la malaugurata risurrezione di quel Comitato, e quello che vi si oppose francamente, lavorerebbero a tutta forza per arrestarsi a vicenda. Gli esaltati sostenitori del vecchio feticismo terrorista sono tutti aderenti all'Internazionale; principali promotori della rimodernata instituzione furono Grousset e Pyat. Del resto Rochefort, nel suo *Mot d'ordre*, piglia a gabbo con molto acume il cittadino Miot, il quale con voce cavernosa minaccia di far cadere tutte le teste de' traditori.

I repubblicani serii però, al dire del *Soir*, diventano sempre più ragionevoli di giorno in giorno. L'attitudine della sinistra moderata all'Assemblea va moderandosi gradatamente; pare si voglia rinunciare alle puerilità d'altre volte, a' puntigli personali, alle manifestazioni inutili o compromettenti, insomma si farebbe ogni sforzo per costituire finalmente un partito politico. In questi ultimi giorni parecchi deputati eransi fitto in capo di voler definire, col mezzo d'un epiteto, ciò che doveva essere la Repubblica futura: moderata, dicevano gli uni; democratica, dicevano gli altri; onesta, soggiungevano i primi. Un vecchio realista arriva in quel punto, e con voce tonante esclama: « Per me, non domando altro che una Repubblica *abitabile*; datemi una Repubblica *abitabile*, e sono con voi! »

I fogli francesi continuano ad occuparsi del generale Cluseret. Secondo le ultime notizie, quel cittadino sarebbe stato arrestato in seguito al sequestro d'una sua corrispondenza compromettente con varii Stati-maggiori nemici. Parecchie sue lettere sarebbero state intercettate, grazie all'attività e perspicacia di Delescluze, il quale non poteva digerire facilmente il modo un po' spiccio con cui era stato sbalzato dal potere. Ciò che vi ha di più curioso in questa faccenda, si è che appena messo in istato d'arresto, il cittadino Cluseret fu oggetto delle più vive sollecitudini per parte della legazione americana del nord.

La Lega repubblicana che, rappresentando i Consigli municipali, deve radunarsi a Bordeaux per fare proposte di conciliazione in un Congresso, e che Picard dichiarò all'Assemblea di Versailles essere composta di faziosi, dicesi promossa da Gambetta onde far pressione su Thiers nel senso della Comune.

Ed è a questa circostanza che dovrebbe attribuirsi lo inaspettato arresto di Gambetta, annunziatoci da ulteriori telegrammi.

Quanto alle operazioni militari non abbiamo nulla d'importante da registrare: nè d'altro lato per ora possiamo constatare quale successo abbia potuto ottenere l'ultimo proclama del Governo alla popolazione parigina.

—

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 4 maggio.

L'aspetto della città è sempre lo stesso. Quasi tutte le botteghe sono chiuse, tranne quelle ove si vendono cibi. La parte rispettabile della popolazione vive coi suoi fondi e studia diligentemente le notizie che giungono da Versailles, mentre il Comitato segreto del palazzo civico continua a pubblicare dei decreti impraticabili, e le riottose guardie nazionali a stare a panciolle e sdraiarsi sui tappeti di velluto dei ricchi che sono partiti. Non manca il lavoro per chi ne cerca.

Immensi serragli sorgono come funghi nelle vie principali, impediscono il poco traffico di vetture che esiste tuttavia e sbigottiscono gli sfortunati abitanti delle case vicine; ma io non saprei dirvi precisamente se vogliano proprio giovarsi dell'opera di quei costruttori, o soltanto impiegare uomini, che potrebbero altrimenti diventare pericolosi.

Il Comune parla pomposamente della prima, della seconda e della terza linea di difesa interna, ma nei più casi i serragli non servirebbero che ad impedire la loro ritirata. La piazza della Concordia è asserragliata in quattro punti, a traverso le vie *royale* e di Rivoli, a traverso la riva che mena al palazzo civico, e in faccia al cancello che dà adito al giardino delle Tuilerie. Ciascun serraglio è preparato pel collocamento di cinque cannoni, e accompagnato da un profondo fossato, in cui corrono linee di tubi di gas e di acqua, come le fila di una ragnatela. In caso di attacco questa disposizione è peggio che sciocca, poichè se venisse una bomba a rompere uno dei tubi principali del gas ne seguirebbe una esplosione, la quale manderebbe in aria il serraglio ed i suoi difensori, caso non reso meno probabile dalla serie di torpedini che si collocano con grande solennità.

Si fanno altresì in ogni parte delle ragunate, per discutere gli affari politici, per spargere sentimenti irreligiosi e sovversivi, concioni di uomini e di donne. In parecchi giornali rossi si pubblicarono avvisi sui siti ove si sarebbero potuto congregare le cittadine per esalare il loro entusiasmo. Furono tenute alcune adunanze ad usci chiusi alla *mairie* di Passy, credo per le prove di una rappresentazione pubblica. Nell'ultima settimana alcune donne percorsero i diversi circondarii, esponendo i loro articoli di fede e invitando tutte le persone del loro sesso ad unirsi con loro per ottenere lo scopo comune. Non sapevo se si sarebbe permesso ad un membro del sesso non bello di entrare nel sacro recinto; ma pensando che il tentativo portasse il pregio entrai ieri con un amico in una carrozza, accompagnati da una rivenditrice di giornali, incaricatasi di farci traforare nel sito posto sotto la sua protezione, e difenderci in caso di bisogno dalla rabbia delle cittadine.

L'adunanza si doveva tenere nel quartiere più basso di Parigi, a breve distanza di Montrouge. Dopo tre quarti d'ora arrivammo ad una casa su cui sventolava una bandiera rossa, e a traverso delle imposte accuratamente chiuse, venivano susurri di voci e lunghi raggi di luce. Entrammo senza picchiare e ci trovammo in una sucida camera fetente e stivata di donne di ogni età. La maggior parte pareva appartenere alla feccia della società. A capo della stanza era una tavola coperta di giornali e di libri, e dietro una filza di femmine con sciarpe rosse sulle spalle e cinture pur rosse intorno alla persona.

Nessuna di esse fece da prima attenzione a noi, tutte essendo intente alla concione di una giovane di buon aspetto, coi capelli neri sparsi e gli occhi fiammeggianti, la quale spaziava sui diritti della donna, in mezzo alle acclamazioni e ai gesti e alle approvatrici prese di tabacco delle ascoltatrici, che occupavano gli scanni vicini a noi. « Gli uomini sono vigliacchi, gridava essa, si credono signori della creazione e non sono che bestie. Si lagnano di essere condotti al combattimento, borbottano sempre sui loro mali, se ne vadano in loro malora a raggiungere i corbi di Versailles e la città la difenderemo noi.

« Abbiamo del petrolio, abbiamo scuri e cuori forti e capaci di sopportare le fatiche come loro. Sbarreremo le strade e mostreremo di non voler più essere calpestate. Chi desidera combattere venga con noi. Donne di Parigi, rechiamoci in prima linea. » Si assise quindi trafelata e alquanto confusa, avendo molte uditrici ghignato per le imperfezioni del suo linguaggio e la stranezza delle sue similitudini; ma essa era assai bella e avrebbe potuto servire di modello pel ritratto di qualche eroina della prima rivoluzione. Contuttociò non avrei desiderato di averla per moglie.

L'oratrice che parlò poscia aveva un aspetto alquanto rispettabile, portava un vestito grigio decente e una cuffia, ma il suo discorso non fu meno strambo di quello di chi l'aveva preceduta alla ringhiera. « Siamo donne, cominciò essa, ma non fatte di più debole stoffa delle nostre avole del 93. Facciamo sì che le loro ombre non arrossiscano di noi, sorgiamo, operiamo, come farebbero esse se vivessero ancora. Abbiamo dei doveri da compiere. Ove fia d'uopo noi difenderemo i serragli, ma non credo che ci si verrà a chiedere questo sacrificio supremo. Andremo sul campo di battaglia, aiuteremo a ricondurre in città i nostri eroi feriti, e così salveremo molte vite che sarebbero altrimenti sacrificate senza bisogno.

« E un altro servizio ancora noi possiamo rendere. Noi stabiliremo dei fornelli portatili e vi cuoceremo dei cibi che alimenteranno i nostri combattenti e cui essi ora buttano via per non poterli cuocere. »

Animata dagli applausi, diede un campo più largo alla sua eloquenza, attaccò i preti in genere e i confessori in ispecie, imitando con dileggi gli atti che si fanno nel dir messa, ed eccitò gli applausi e le risa dell'uditorio. Intanto una vecchia andò in estasi e mi picchiò lungamente il dorso col gomito finchè diede in uno scoppio di pianto. Ah preti! preti! mormorò un'altra donna di grave aspetto, la quale scuoteva il capo come un pendolo. L'ho vista da presso quella canaglia! Quest'apostrofe colpì vivamente le ascoltatrici e poscia l'oratrice parlò di Giovanna Hachette, appiccando la morale al suo racconto, e fu ascoltata con attenzione sino al fine dalla folla maravigliata di tanta farragine storica.

Dopo essa salì sulla bigoncia una donna loquace e di voce alta ed acuta. Cominciò una diatriba contro tutti i Governi, perchè, diceva essa, tutti i Governi fanno sudare i poveri. La sua arringa divagò bentosto. Finì tuttavia col notare, con ripetizioni niente necessarie, che essa amava i repubblicani. Avrei voluto dimandarle che cosa voleva significare con questa parola, ma non osai. La presenza del sesso forte era già stata osservata, cento occhiate colleriche erano state lanciate contro noi e la venditrice di giornali, sotto l'egida della quale eravamo penetrati nel recinto a ogni uom vietato, ci ammonì che ce la battessimo, per tema che non venissimo cacciati da una turba incollerita. Noi demmo retta al suo consiglio e facemmo qualche offerta uscendo alla nuova Società. Lo spettacolo al postutto ci divertì e ne conserveremo memoria fra le cose strane che succedono a questi giorni.

CRONACA NERA.

Ieri l'altro i soliti ignoti ladri penetrarono, mediante chiave falsa, nell'abitazione di certo D..., guantaio, in via Barbaroux, e vi perpetrarono un furto di L. 112 in biglietti della Banca Nazionale, rinchiusi in un cassettone.

— Gli arrestati furono 13, comprese 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Versailles, 8 maggio.

Le nostre truppe fortificano le posizioni. Assicurasi che una batteria a Montretout di 82 pezzi incomincierà il fuoco stamane. Nessun fatto militare. Un proclama del Governo ai Parigini dice:

« La Francia elesse liberamente il Governo che è il solo legale. Esso diedevi gli stessi diritti che Lione e Marsiglia: non potete domandarne di più estesi. La minoranza che vi opprime pretende imporsi alla Francia. Viola le proprietà, imprigiona i cittadini, sospende il lavoro, ritarda la partenza dei Tedeschi, vi espone ad un nuovo loro attacco dichiarandosi essi pronti di eseguirlo senza pietà se noi non domiamo l'insurrezione. Promettiamo nuovamente di lasciare la vita salva a coloro che deporranno le armi. Continueremo i sussidi agli operai bisognosi, ma bisogna che l'insurrezione cessi perchè non può prolungarsi senza che la Francia perisca.

« Il Governo avrebbe desiderato che vi foste liberati voi stessi dai vostri tiranni: non potendolo voi farlo, bisogna ch'esso se ne incarichi. Finora esso limitossi ad attaccare le opere esterne: il momento è giunto che deve attaccare la cinta. Non bombarderà Parigi, farà tirare il cannone solo per sforzare una porta; procurerà di limitare ad un punto l'attacco e le stragi della guerra. Avrebbe compreso da sè, anche se non glielo aveste fatto dire, che appena i soldati sorpasseranno la cinta, voi vi unireste alla bandiera nazionale. Siete cento volte più numerosi dei settarii: riunitevi, apriteci le porte.

« Allora il cannone cesserà, rientreranno la calma, l'ordine e l'abbondanza; i tedeschi evacueranno il territorio, le traccie dei vostri mali scompariranno. Riflettetevi ponderatamente. Fra pochissimi giorni saremo entro Parigi. La Francia vuole finire la guerra civile. Potete contribuire a salvarvi, rendendo l'assalto inutile e riprendendo il vostro posto fra i vostri fratelli. »

Versailles, 8 maggio.

Assemblea. — Baze interpella il Governo circa una lega repubblicana delle grandi città, rappresentata dai Consigli municipali che dicesi si riunirà a Bordeaux col preteso scopo della conciliazione.

Picard risponde che questi sedicenti repubblicani sono dei faziosi. Il Governo prese energiche misure e diede da quattro giorni a tutti i dipartimenti gli ordini relativi.

La Commissione respinse con 517 voti contro 23 la proposta Quinet relativa alla modificazione della legge elettorale, dovendosi discutere più tardi la legge elettorale completa.

La batteria di Montretout tirò stamane alcuni colpi, ed incomincerà domani un grande cannoneggiamento.

Le batterie federali di Bicêtre e d'Hautes-Bruyères tirano vivamente. I federati di Vanves ed Issy tirano pochissimo. Nessuno scontro è segnalato.

Nuova York, 8 maggio.

I commissari inglesi ed americani firmarono oggi il trattato regolante la questione dell'*Alabama*. Il trattato stabilisce due commissioni di arbitraggio; una per riconoscere la responsabilità pelle depredazioni degli incrociatori; l'altra per esaminare i reclami diversi.

Versailles, 9 maggio, ore 10 ant.

I lavori d'approccio continuano verso il Bosco di Boulogne. La batteria di Montretout ricominciò stamane il cannoneggiamento. Nessuno scontro importante.

Bruxelles, 9 maggio.

Si ha da Parigi, 8 — Azione viva. Tutte le batterie di Versailles fanno fuoco.

La Cecilia fu costretto di stare a letto in seguito a caduta da cavallo.

La nota da Versailles che proibisce il congresso dei delegati municipali a Bordeaux fu vivamente criticata dai giornali di Parigi. È probabile che questo divieto costringerà la Lega repubblicana di allearsi alla Comune.

La Lega repubblicana nominò cinque delegati per recarsi a Bordeaux onde procurare al Congresso tutti i mezzi possibili.

La colonna Vendôme è ancora intatta.

FATTI DIVERSI

Medaglia commemorativa germanica. — La zecca di Berlino prepara la confezione di circa un milione di medaglie commemorative destinate a esser distribuite ai soldati tedeschi che hanno fatto la campagna di Francia 1870-71.

Queste medaglie saranno semplicissime. Da una parte porteranno la corona di ferro, dall'altra i millesimi 1870-1871. Esse saranno appese a un nastro che avrà i tre colori tedeschi, nero, bianco e rosso. Il *Temps* che dà questa notizia lascia d'indicare di qual metallo sarà la medaglia.

Veneficio per ignoranza. — Ci scrivono da Taranta in data del 5 corr.:

Nel comune di Taranta, provincia dell'Abruzzo Chietino, dove la classe operaia suole cibarsi di erbe, avvenne testè un caso dolorosissimo.

Giorni sono, alcune donne andarono sulla Maiella, vi colsero la *crespilaccera*, pianta venefica, volgarmente detta *cassella*, credendola un'erba commestibile innocua, e portatala in paese, alcune la cucinarono ed altre la vendettero.

Siccome la *crespilaccera* è erba di grato sapore, più di [illegible] individui rimasero avvelenati mangiandone, e sebbene il medico del paese prestasse loro le cure più premurose, ed il sindaco ordinasse al farmacista di distribuire gratuitamente le medicine atte a paralizzare gli effetti venefici della *crespilaccera*, pure, in meno di tre giorni, sette donne rimasero vittime dell'erba fatale. (*Opinione*).

OTTINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Lione, 6 *maggio*. — Prezzo del bestiame vivo. Bue L. 1 64 — Vacca L. 1 58 — Vitello L. 1 91 — Porco 1 22 — Montone L. 1 85.

Fieno L. 2 10 per miria; paglia L. 1 per miria.

Borsa di Milano — 9 maggio 1871

Ore 2 pom. — Continua la buona tendenza nel corso dei fondi pubblici e valori industriali.

L'oro ed i cambi non subirono variazioni.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 50
» » fine corr.	59 65
Prestito Nazionale 1866	79 50
Azioni della Banca Nazionale	2665 —
» Ferrovie Meridionali	384 1/2
» Regia Tabacchi	716 —
» Banca Lombarda	677 —
Obblig. ferrovie Meridionali	181 1/4
» Beni demaniali	454 —
» Asse Ecclesiastico	78 95
» Regia Tabacchi	483 —
Buoni ferrovie Meridionali	461 50
Cambi sopra Francia a vista	103 75
» Londra a tre mesi	26 52
» Francoforte a tre mesi	219 50
» Vienna a tre mesi	203 50

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 91.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 59 65 per fine corrente.

I 20 franchi a 20 93.

Le azioni della Banca Nazionale spiccarono un nuovo volo oltrepassando il 2700.

Borsa di Genova — 9 maggio 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 59 50 a 59 55.

Per fine mese si negoziò da 59 55 a 59 69.

Il Prestito per contante fu contrattato a 79 90.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2705.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 534 a 535.

Le Meridionali da 385 50 a 386.

Le azioni della Banca di Genova a 690; le Cassa di Sconto a 848, e la Banca Popolare a 77.

Francia breve lettera a 104 75, denaro a 103 75.

Londra a vista lettera 26 54, den. 26 50.

Marenghi da 20 97 a 20 96.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

Borsa di Firenze del 9 maggio 1871.

Rendita lettera	59 60
Oro lettera	20 95
Londra, lettera	26 55
Cambio su Parigi	103 75
Prestito Nazionale	79 82

Obblig. Tabacchi	484 —
Azioni Tabacchi	712 50
Banca Nazionale	2665 —
Az. Società ferr. Merid.	385 60
Obbligazioni » »	182 —
Buoni » »	462 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 50

RACCOLTO DEI BACHI.

Milano, 9 maggio. — Si sono fatti altri contratti bozzoli provenienti da cartoni originari giapponesi annuali verdi colla pratica introdotta della tolleranza del 20 per cento di doppi e macchiati coltivati in alto piano del Milanese L. a 10 il chil.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
10 maggio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 59 67 1/2 40 35 (59 37 1/2) 59 50 40 35 35 40 40 (59 40) in liq. 59 65 55 pel 31 maggio.

Corso legale 59 40.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. 453 454.

Obbligazioni regia Tabacchi. C. d. matt. in c. 484.

Azioni Banca Nazionale. C. del g. p. in c. 2710, C. d. m. in c. 2703 2700 2699, in liq. 2611 pel 31 maggio.

Credito mobiliare Italiano. C. del m. in c. 532.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 185.

Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in c. 385 50.

Obblig. Canali Cavour. C. del matt. in c. 366 366 50 366.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 181 50.

Obbligazioni ferr. Novara. C. d. matt. in c. 150.

Pezzi d'oro da L. 20: 20 92 a 20 90.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera	104 40	104 50	— —	— —
Francoforte S.M.	— —	— —	219 25	219 75
Lione	103 65	103 85	— —	— —
Londra (*)	— —	— —	26 30	26 35

(*) Sconto 2 1/2 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 10 maggio.

Rendita, corso legale aumento cent. 05 sulla borsa precedente.

Tendenza generale sempre assai buona in grazia alla fermezza dei corsi della Borsa di Londra, che lascia passare inosservato il piccolo ribasso di Berlino.

Sempre crescente entusiasmo per le azioni Banca Nazionale, spinte in seconda Borsa di ieri sino a 2720 in seguito ai corsi di Genova ed alle belle speranze fatte balenare agli occhi dei compratori.

Oggi però qui mercato piuttosto indeciso e di realizzazioni di benefizio.

Rendita offerta a contanti e ricercata fine mese con un riporto di 15 cent.

Ecco gli ultimi corsi:

Consolidato 5 0/0 a cont. 59 40 a 59 35.
Idem fine mese 59 60 a 59 55.
Prestito naz. 80 a 79 80
Obbl. Ecclesiastiche 79 20 a 79.
Banca nazionale 2700 a 2695.
Banco Sconto 184 50 a 185.
Meridionali 383 a 384.
Tabacchi 712 a 710.
Obblig. Tabacchi 484 50 a 483 50.
Obbl. Cavour 366 a 365.
Obbl. Meridionali 180 a 181.
Oro 20 90 a 20 92.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 9. Rendita Francese 53 15. Rendita Italiana 57 30.

Berlino, 9. Austriache 228 1/4. — Lombarde 96 3/4. — Mobiliare 152 1/4. — Rendita Italiana 55 3/8. — Tabacchi 89 7/8.

Londra, 9. Consolidato Inglese 93 9/16. — Rendita Italiana 56 1/8. — Lombarde 14 3/4. — Turco 46 9/16. — Spagnuolo 32 1/4. — Tabacchi 91.

Banca Nazionale. — Assemblea generale degli azionisti presso la sede di Napoli il 17 maggio ad un'ora pomeridiana.

116



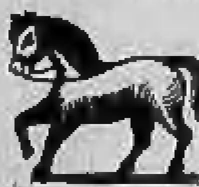
Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà:
La cornaval d'un merle blanc.

Balbo (ore 8) — Opera: *Un ballo in maschera* — Ballo: *Fiamma di punch.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Spatuss e debit.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
'L cötel.

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da D. Mugnaini rappresenterà:
Gl'innamorati.



RAIMONDI Giuseppe e CREMIEUX figlio

avvertono essere testè giunti con una condotta di **80 cavalli** di **razze inglese e prussiana** tanto da **sella** che da **tiro,** visibili dal giorno 11 corrente, nel proprio stabilimento, sito in via Carlo Alberto N. 40, Torino. 1900

INCANTO

per cessazione di negozio.

Mercoledì, 10 corrente, ore solite, via di Po, negozio fra li nn. 48 e 50, si venderà una quantità di telerie, mantilerie, tappeti, coperte, rideaux, camicie, fazzoletti, flanelle ed altri molti effetti per contanti.

1880 Gius. Cavalli est. giur.

Incanto volontario

per vendita di villeggiatura con stabili annessi, fini di Chieri, Poirino e Cambiano.

Lunedì 5 giugno, ore 9 mattutine, nello studio del sottoscritto via Doragrossa, N. 23, saranno incantati e venduti al migliore offerente in 3 lotti, cioè:

Lotto 1. Fabbriche civile e rustico con vigna, campo e prato, fini di Chieri, L. 11,000.

Lotto 2. Prato, fini Poirino, are 50, 60, L. 1700.

Lotto 3. Campo, fini di Cambiano, L. 1450.

Sotto le condizioni spiegate nel bando pubblicato, visibile coi relativi titoli presso il sottoscritto.

1902 Not. B. Operti.

INCANTO

per vendita volontaria di bella villeggiatura con 2 appartamenti distinti, collina S. Vito, a breve distanza da Torino, al prezzo di lire 28,000, compresi vigne, prati e boschi.

Sabbato 3 giugno p. v., ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto (via Doragrossa, 23), presso cui sono visibili i tipi e titoli di detti stabili, ed il pubblicato relativo bando.

1901 Not. B. Operti.

1815 **DIFFIDAMENTO**

La proprietaria della Banca di Prestiti in via Bertola, N. 22, piano 1°, diffida i pignoranti, che dovendosi allontanare da Torino, cessa dal 1° maggio le sue operazioni e li invita perciò a riscattare i loro effetti entro 3 mesi prossimi, dopo dei quali i pegni saranno venduti a tenore di legge.

Griffa Felicita.

1785 **Vendita di Casa**

Nuovo incanto con riduzione di prezzo per la vendita della casa in Torino, via Ormea, N. 12, ha luogo il **22 maggio corrente,** ore 9 mattina, col ministero del notaio collegiato cav. Roggero, nel suo studio in Torino, via Rossini, N. 4, sul prezzo ridotto di L. **22,020.**

Vendita Volontaria

Di una bellissima **CASA** nel centro di Torino dell'importanza di 240 mila lire con reddito corrispondente.

Ne tratta la vendita il geometra Felice CANAVERI, via Doragrossa, 39, piano 1°, Torino. 1891

FABBRICA

Astucci per gioielli e **Cassette** per l'argenteria, e **Astucci** per arme di lusso, e **generi di fantasia.** — **SERENA FRANCESCO,** via Roma, già Nuova, numero 21, dirimpetto alla Galleria Natta, piano 3°, Torino. 1750

Da vendere

Una **VILLA** con fabbricato civile e rustico con cappella, di giornate sedici e tavole 60, consistente in vigna, prati e bosco, con sorgente d'acqua viva, distante dieci minuti dal Real Castello di Moncalieri; recapito alla segreteria di questo giornale. 1829

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio di 9 membri,
Altro di 4 membri, che si potrebbero anche riunire in un solo.
Via Pescatori, n. 7, 3° p. 1725

Da vendere **CASCINA** detta il GARETTO, tra Bra e Savigliano, territorio di Cherasco, affittata a L. 5800, composta di 41 giornate prato, 65 giornate campi, e due case rustiche.

Dirigersi in Torino, via Po, N. 26, dal portinaio, oppure dal proprietario. 1460

Da vendere una **Cascina** posta sovra deliziosa collina, a brevissima distanza dalla città di Chieri, con fabbricato civile e rustico, di ettari 7, 62, pari a giornate 20 circa, tra vigna, campo e prato con giardino: dirigersi ivi al notaio Demaria, via S. Domenico, N. 11, ed in Torino al causidico Bubbio, via Siccardi, N. 2. 1637

Appigionasi VILLA, colle San Vito, 15 minuti di salita, via carrozzabile dal Casino di Campagna, a piedi via Brocca al Rubatto. — 11 camere a nuovo e 7 letti ferro con elastici, 2 acaiuca, provvista di tutto, meno argenterie e lingerie. Cantina, cappella, terrazzo, lunghi viali annessi. — Visibile ogni giorno. — Dirigersi via Po, 35. 1923

Da affittare al presente

casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno. — Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano 2°, uscio a sinistra.

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. **80.**

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 15, Torino. 20

DA VENDERE

Villa presso lo stradale di Moncalieri. Dirigersi al not. coll. Ristis, via Cernaia, N. 1. 1426

DA VENDERE

Villa con rustico e giornate 24, pari ad ettari 9, 14, 40, sui colli di Torino, parrocchia San Vito.

Dirigersi allo studio dei notai Signoretti, via Stampatori, 6. 1677

1427 **Da affittare**

varii **alloggi grandi e piccoli** a prezzi discreti, tappezzati ed esposti al mezzogiorno. — Angolo via Tarino e via Artisti, p. 1°.

Incanto Volontario 1850

di una **CASA** in Torino, via Monte di Pietà, N. 3, del reddito netto di lire 2500.

Si esporrà in vendita sul prezzo di lire 25,000 nello studio del notaio Cerale, via Milano, N. 20, alle ore 11 mattina del 30 corrente maggio.

Trappole perpetue pei sorci

Brevettate e premiate a diverse esposizioni

Le sole che senza aver bisogno di occuparsene possono prendere un gran numero di sorci. L. 1 25 le piccole, le stesse in zinco L. 2, medie lire 1 75, grandissime L. 4.

Unico deposito in **Torino** da CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1 e 3. 1888

Termometro Reaumur

indispensabile per i **coltivatori dei Bachi da Seta.**

Prezzi da L. 0 80; 1 50, e con astuccio L. 2.

Termometro per bagno L. 4, detto tascabile con astuccio L. 1 50. Presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE,** N. 1, via Finanze, vicino a via Roma (già via Nuova), Torino. 1684

TIMBRI MECCANICI

Fu sciolta la ditta Reboul e Compagnia, rimanendo Zaverio Reboul solo proprietario del laboratorio esistente in via della Palma, N. 14, dove si continua la fabbricazione di timbri meccanici e di ogni sorta di incisioni, e tutto a discretissimi prezzi.

Si avverte inoltre che il negozio che esisteva sotto i portici della Fiera, N. 26, fu unito al laboratorio suddetto, via della Palma, 14, rimpetto a via Roma. 1912

Ricerca di un Socio

Si domanda un **socio** col capitale di 5 a 7 mila franchi, per un commercio di sicuro esito.

Scrivere fermo in posta alle iniziali C. L. O. 1918

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Fiera di Colombo, già Caloeso, e albergo di Londra, N. 28.

BIRRA DI VIENNA

della fabbrica Lowenthal et Faber a Liesing

UNICO DEPOSITO, via dell'Ospedale, 14

Lo smercio della suddetta Birra trovasi solo presso quegli esercenti che hanno i **Cartelli** coll'indirizzo della suddetta fabbrica. 1856

EUCLORINA

Rinomato specifico del dottore E. MEITZEN in grand'uso in Germania, approvato e usato con sicuro successo dal Governo di Berlino, negli ospedali e nella passata guerra, contro ogni sorta di malattie contagiose, come *cholera, sifilide, vaiuolo, febbre scarlattina, angina cotennosa, ecc. ecc.,* e come rimedio ai denti guasti. Boccetta da L. 3 50, 4 50 e 7 10. Unico deposito nella Farmacia Andreotti Delbecchi, via delle Rosine, 8, Torino. 1699

FERROVIA D'IVREA.

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno **29 maggio,** alle ore 3 pomeridiane, in una delle sale del Palazzo Carignano.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazione del Presidente.
2. Relazione del Comitato di revisione dei conti.
3. Progetto di ammortizzazione delle azioni formanti il capitale sociale e conseguente modificazione dello statuto.
4. Elezione di due Consiglieri di Amministrazione, in surrogazione di quelli uscenti per anzianità (Art. 28 dello statuto).
5. Elezione di cinque membri componenti il Comitato di revisione dei conti (Art. 25).

Per intervenire alla seduta i signori Azionisti dovranno depositare presso l'ufficio della Società, via Bogino, n. 25, le azioni da essi possedute, almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione (Art. 20).

1897 **L'Amministrazione.**

Deposito alla Barriera di Nizza
DI VERO

Guano di Mexillones (Bolivia)

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 9 per cento di solfato di calce

Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per pianure irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 29 caduno quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in **Torino** a **C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo.** 1424

CAPPELLI DI PAGLIA

La rinomata occasione unica

Ribasso del 25 per cento e grandissima scelta in novità, con le particolarità che stabiliscono con buon successo il **QUARTO** anno di vendita. — **Cappelli** da uomo, donna e ragazzi da L. **2, 3, 4, 5** e più. Panama, Palmiers per uomo, specialità in cappelline per giardino, ecc. — **Prezzi fissi.**

Fratelli **Decesaris,** angolo via Roma (già via Nuova), Torino. 1390

INCANTO VOLONTARIO DI STABILI

Nel giorno di **martedì 16 corrente** maggio, alle ore 10 ant., in Torino, nello studio del notaio **Augusto Perussia,** in via dell'Arsenale, N. 14, si procederà alla vendita per pubblico incanto a favore del miglior offerente delli seguenti stabili situati sulli territorii di Carignano, Carmagnuola e Lombriasco.

L'Asta sarà aperta per otto distinti lotti e così pel

1°	di ettari 9, 69, 64, con cascina a	L.	19574 75
2°	" 2, 53, 31	"	6574 "
3°	" 2, 08, 48	"	6650 25
4°	" 2, 81, 84	"	8031 80
5°	" 5, 11, 86	"	9744 15
6°	" 5, 38, 77	"	11226 15
7°	" 4, 45, 89	"	10103 25
8°	" 3, 24, 01	"	7461 30

Si potrà avere visione del tipo dimostrativo e delle condizioni della vendita in detto studio e nelle solite ore d'ufficio. 1751

DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

Per villeggiare, **alloggio** di otto membri ed altro di **quattro** signorilmente mobigliati, attiguo avvi giardino con piante fruttifere e viti a lunghi pergolati. — Dirigersi in Torino al negozio da telerie di GIOVANNI BECCHIS, via Palazzo di Città. 1816

INCANTO VOLONTARIO

della cospicua **cascina** detta **Scassa,** sulle fini di Savigliano, all'Apparizione. — Il **16 maggio 1871,** ore 9 mattutine, nello studio del notaio **Bonacossa,** in Torino, via S. Agostino, N. 1, piano 1°, angolo di Doragrossa, si farà l'incanto di detta cascina, di ettari 50, 22, 20 (giornate 132, 12, 10), in una sol pezzo, sul prezzo di L. 70,411 25.

1691 Not. L. Bonacossa.

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER,** via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

INCHIOSTRO TORINESE

Il solo che si possa garantire superiore a tutti gli altri sinora conosciuti ed a minor prezzo.

L'Inchiostro Torinese non ossida le penne.
L'Inchiostro Torinese non fa deposito.
L'Inchiostro Torinese più invecchia e più annerisce.
L'Inchiostro Torinese è conosciuto per il più scorrevole.

Ogni ampollina della capacità di 150 grammi L. 0 60, e L. 3 50 al litro, ed a fusti prezzi a concertarsi.

Il solo deposito per la vendita all'ingrosso e dettaglio è presso il signor **DEGIOVANNI GIUSEPPE,** via Finanze, N. 1, Torino. 1876

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI)

non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bigiotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1817

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim., e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

DEPOSITO DI CRISTALLI DI BOEMIA

di IGNAZIO BROD

via Roma, già via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino

per sole Lire 20

Si spedisce franco d'imballaggio un magnifico servizio di cristallo di Boemia, composto di:

12 bicchieri da acqua, 12 da vino, 12 da liquori, 12 con piedestallo per vino imbottigliato, 4 bottiglie, 1 Wenegrier, 2 salini, per sole L. **20.** 1603

COSMETICO FENICO FRECCERI

L'unico che ridona ai capelli e alla barba, in pochi giorni, il loro colore primitivo senza tingerli e senza bisogno di lavarli, **L. 3** — Deposito all'ingrosso ed al dettaglio presso **Carlo MANFREDI, via Finanze, N. 1 e 3,** ove trovansi pure le seguenti specialità dello stesso autore: **Acqua di Genova** per la toeletta L. 1 80. **Acqua Frecceri** per l'abbellimento, conservazione e riproduzione dei capelli, L. 1 50. **Kalidor** per migliorare ed abbellire la carnagione, L. 2. 1768

Mezzo di non ammalare e da noi stessi liberarci o calmare gradatamente qualsiasi incomodo o male, cioè inappetenza, cattive digestioni, mal di capo, di stomaco, tosse, catarro, febbri, gotta, reumatismo, artrite, glandole, fiori bianchi, sifilide, e le malattie dei ragazzi, col potente **depurativo e rigeneratore del sangue** (sorgente della vita)

VERMOUT ARABICO di Sanità

(senza vino e senza spirito) di G. B. Scott. e C., società igienica.

La salsapariglia, estratto del miele, e sugo di vegetali, formano questo vermout di sanità superiore a tutti gli elisiri, tinture e fernet. Si vende L. 2 25 la bottiglia; L. 1 20 il flacon. Si spediscono cassette di 6 flacons a L. 6 50; di 6 bottiglie L. 12, contro vaglia diretto a G. B. Scott, portici della Fiera, N. 18, Torino. 840

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1968

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno di Venerdì 12 corrente, alle ore undici antimeridiane, in Torino, nel palazzo in piazza Castello, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avrà luogo l'**incanto di opere per la ristaurazione ed allargamento del Ponte sul torrente Stura presso l'abitato di Germagnano al limite della strada Provinciale da Torino a Lanzo.**

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 23,544 06.

I lavori dovranno essere ultimati in quattro mesi.

Gli attendenti all'asta dovranno, a garanzia della loro offerta di ribasso, depositare L. 1600; la cauzione definitiva è stabilita nella somma di lire 7000 od in una equivalente rendita sul Debito Pubblico.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo scadranno il 18 pure corrente a mezzodì.

Sono visibili presso l'Ufficio Provinciale, in tutte le ore in cui il medesimo è aperto al pubblico, il progetto ed il capitolato delle opere.

Torino, 3 maggio 1871.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
1870 **C. Baccalario.**

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

REGISTRO GIORNALIERO

AD USO SPECIALE

dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

Vendibili presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.

Prezzo centesimi 80 caduno.

Tip. G. Favale e Comp